

## Sistemi di welfare comparati

2019-20 Il Semestre

L9 – Opzione 3 Contrasto alla povertà tra  
reddito minimo e politiche di attivazione

Matteo Villa - [matteo.villa@unipi.it](mailto:matteo.villa@unipi.it)  
[https://people.unipi.it/matteo\\_villa/](https://people.unipi.it/matteo_villa/)



## Testi di riferimento

Opzione 3: Contrasto alla povertà tra reddito minimo e politiche di attivazione.

- L. Leone, F. Mazzeo Rinaldi, G. Tomei, *Misure di contrasto alla povertà e condizionalità. Una sintesi realista delle evidenze*, FrancoAngeli, Milano, 2017. Solo i Capitoli 2 e 3.
- H. Frazer, E. Marlier, *Enhancing the potential contribution of minimum income schemes to a more Social Europe*, *Politiche Sociali / Social policies* • n. 3/2016, pp. 519-536. <https://www.rivisteweb.it/doi/10.7389/84851>
- M. Villa, V.F. Johansen, *What difference does the context of activation make? Challenges and innovations in the Italian and Norwegian local welfare*. *International Journal of Sociology and Social Policy*, Vol. 39 Issue: 5/6, 2019. <https://doi.org/10.1108/IJSSP-11-2018-0196>



**Opzione 3:** Argomento meno recente in letteratura (rispetto Opz. 1 e 2)

Ma ha assunto contorni nuovi in relazione ai cambiamenti in corso nel sistema economico-produttivo, nei processi di globalizzazione, nella società

## **Necessità di integrare dibattiti e letterature:**

- sulla trasformazione tecnologica e della produzione
- sui mutamenti economici e finanziari
- Sulla trasformazione ecologica (opzione 1)
- sulle trasformazioni del mercato del lavoro
- sulla crisi del welfare

→ Cosa succede se il nesso lavoro-welfare si rende più fragile?

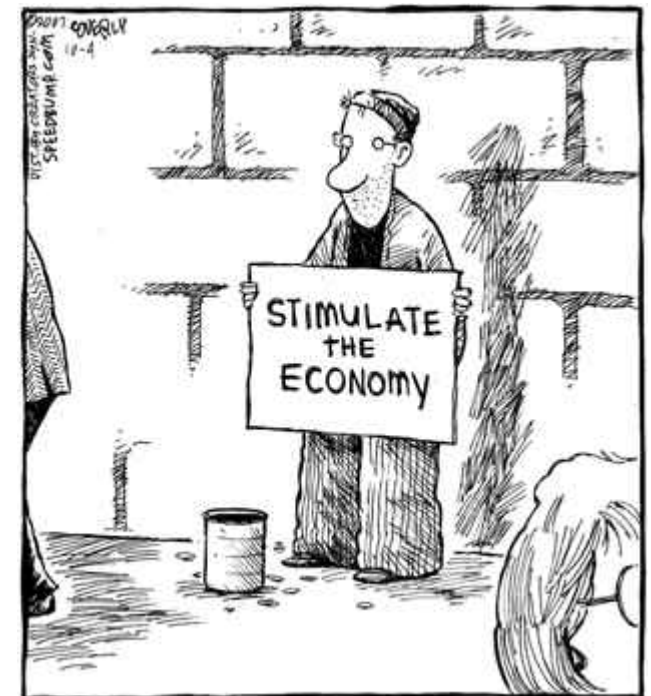
→ Cosa possiamo apprendere dalla crisi attuale del Coronavirus?

## Keynesiano, Neo-liberale, Social investment

Esercizio:

**ANALIZZARE LE TABELLE SUI PARADIGMI DI WELFARE:**

Individuare almeno un aspetto virtuoso  
e uno problematico di ogni paradigma



# Tre paradigmi di welfare



Confronto fra paradigmi di welfare capitalism (fonte: N. Morel, B. Palier, J. Palme 2013)

|  | <b>Paradigma keynesiano</b>  | <b>Paradigma neo-liberale</b>   | <b>Social Investment</b>   |
|--|--|---|--|
| Comprensione del mercato del lavoro                |  | Relazione quantitativa tra domanda e offerta connessa alla disponibilità dell'una o dell'altra  | Relazione qualitativa connessa/modificabile in base a competenze e apprendimento (individuali)   |
| Concetto chiave riferito alla mancanza di lavoro   |  | Disoccupazione  | Occupabilità   |
| Cause della disoccupazione                         | Problema macroeconomico di domanda inadeguata<br>Cause sul lato della domanda (il contesto del sistema di produzione)  | Problema microeconomico di distorsione del mercato connesso alla protezione del posto di lavoro, ai minimi salariali elevati e alle generose indennità di disoccupazione<br>Le cause sono per lo più sul lato dell'offerta (l'individuo lavoratore)   | Mancanza di flessibilità e adattamento delle imprese e dei lavoratori a un'economia in continua evoluzione<br>Cause sia sul lato della domanda che dell'offerta, ma interventi soprattutto sul lato dell'offerta: mancanza di adeguate competenze per le necessità del mercato attuale e per la creazione di futuri posti di lavoro  |
| Ruolo delle istituzioni                            | Il driver è lo stato: centralizzazione nella programmazione economica e sviluppo del welfare   | Il driver è il mercato, riduzione ruolo dello stato, decentralizzazione, smantellamento del welfare   | Driver: nuove forme di governance pubblico-private, stato investitore, ricalibratura del welfare   |
| Valori e principi chiave                           | Eguaglianza sociale, piena occupazione (maschile), demercificazione  | Responsabilità e libertà individuale, Qualsiasi lavoro va bene, Attivazione   | Eguaglianza delle opportunità: preparare invece che riparare. Inclusione sociale, Qualità del lavoro, Promozione competenze (capability approach)  |
| Politica sociale ed economia                       | Ruolo positivo politica sociale: protezione, più domanda di consumo e crescita   | Ruolo negativo della politica sociale: costo, meno crescita e più inflazione  | Ruolo positivo politica sociale: investire nel "capitale umano", creare forza lavoro istruita e competente (per più occupazione, occupabilità, fluidità del mercato e economia della conoscenza).  |
| Strumenti di policy (politica economica e sociale) | Creare domanda di lavoro e sostegno alla domanda di consumo<br>Crescita economica attraverso investimenti e sviluppo del pubblico<br>Assistenza sociale universalistica a base nazionale, assicurazioni sociali a supporto del reddito e indennità di disoccupazione | Rigore di bilancio, moderazione salariale, politica monetarie per ridurre l'inflazione; competitività delle imprese.<br>Deregolamentare il mercato del lavoro e aumentare l'offerta di lavoro<br>Assistenza sociale residuale (riducendo le indennità di disoccupazione) e più incentivi al lavoro (workfare).<br>Privatizzazione dei servizi e capitalizzazione degli schemi pensionistici | Investimento in "capitale umano" per competitività e creazione lavoro<br>Welfare da logica di compensazione a produzione<br>Integrare politiche passive di sostegno del reddito e quelle attive del lavoro, contenendo le prime.<br>Favorire l'autonoma partecipazione degli individui al mercato attraverso interventi di natura promozionale (supportare, istruire e accompagnare), coercitiva (forzare) o condizionale (vincolare l'assistenza all'attivazione). E attraverso istruzione e servizi di conciliazione |
| Riferimento al tempo                               | Il presente  | Il futuro   | Il futuro  |





**Social Investment** is meant to sustain the so called *knowledge-based economy*

**Knowledge** is seen as the driver of productivity and economic growth

It rests on a skilled and flexible labour force:

- which can easily adapt to changing needs of the economy
- and also be the motor of these changes
- Institutions provide **flexicurity** (flexibility + security)

**Social Investment should aim at modernizing the post-war welfare state** to better address the new social risks and needs, such as:

- single parenthood
- need to reconcile work and family life
- lack of continuous careers, flexibility, precariousness
- low or obsolete skills
- migration and integration, as well as social exclusion

**Politiche principali di riferimento:**

- conciliazione cura - lavoro
- transizione istruzione - lavoro
- attivazione inserimento / integrazione lavoro



# Main critics to Social Investment ....

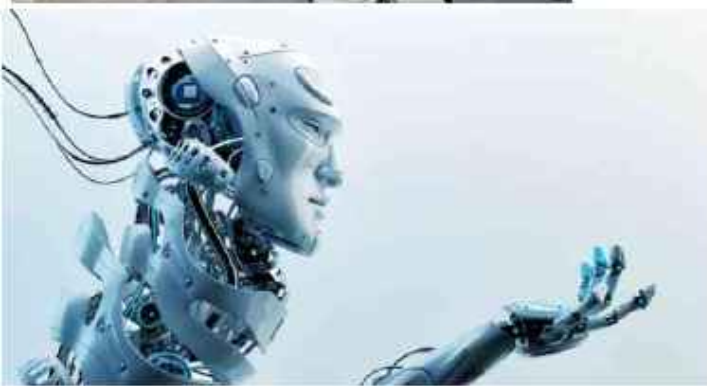
1. 'Any jobs' instead of Quality of work: trap of poverty for the low skilled
2. Welfare aimed at exploiting workforce (human being as producer, productivism) and to shore up class differences
3. The poor risk to be left aside (Morel, Palier, Palme 2011)
4. Justification for cutting back on benefits for certain groups
5. Instrumentalization of gender equality and reconciling policies
6. Children instrumentalized as 'citizen-workers' of the future rather than people to be sustained in their well-being for both the present and the future
7. Social inclusion or social cohesion:  
much rhetoric and few strategies and practices
8. Productivism vs. sustainability



# Sempre un welfare basato sul lavoro?



UNIVERSITÀ  
DI PISA



## Three types of unemployment

- **Frictional:** short term. Employers and workers more or less cannot find each others in weeks or months. No other barriers.
  - Vacancy rate / Unemployment (Reyneri: 1%)
  - Solution: better job placement information
  
- **Cyclical:** jobs not available for cyclical economic downturn (business cycles). Short term (1-2 years)  
  
Solution:
  - Keynesianism: Compensation (subsidies to workers and firms)
  - Neoliberalism: flexibilization, let wages going down, and then jobs go up
  - Social Investment: flexicurity, investing in education and activation
  
- **Structural:** when economy hits a downward spiral  
→ more and more unemployment, that becomes structural  
  
Solution: Compensation (subsidies) do not work enough...



## Perché eventualmente aumenta la disoccupazione strutturale?

**I. La disoccupazione strutturale:** possibili cause di aumento dei rischi di disoccupazione nei paesi occidentali:

- Automazione
- Terziarizzazione
- Skill mismatch
- Offshoring
- Finanziarizzazione e maggiore instabilità e imprevedibilità dei cicli economici (es. crisi 2008)
- Crisi ecologiche > crisi di sistema ...

**II. La stagnazione secolare:** una trasformazione economica che implica una stagnazione nella domanda aggregata e un eccesso di offerta di lavoro

## E cosa potrebbe essere il lavoro senza lavoro umano e l'uomo senza lavoro?



Più, meno o nessun lavoro?  
Più o meno retribuito?  
O semplicemente diverso?

## Lavoro e crisi ecologica

Più o meno lavoro? Più o meno qualificato e retribuito? O.... ?

→ Opzione 1





## Esercizio.

### Riflettere dai lavori fatti in aula.

Pensate alle molte storie che abbiamo incontrato e provate a rispondere alle seguenti domande:

I. Ritenete che andrebbe garantita loro una qualche forma di reddito?

A chi sì, a chi no?

II. Perché sì / Perché no: argomenti pro e contro, per esempio:

- in base alla loro condizione e storia di vita
- in base alle caratteristiche del contesto sociale / cambiamenti della società

III. Se sì, che caratteristiche dovrebbe avere? (generosità, durata, condizionalità)

## Il Reddito Minimo in EU (Frazier and Marlier 2016)

Tutti i paesi tranne Italia e Grecia ma molte differenze in termini di:

- I. Copertura: quali rischi/destinatari (universalità / categorialità)
- II. Adeguatezza in termini di generosità e durata
- III. Impatto nel contrasto della povertà
- IV. Take-up
- V. Integrazione con politiche attive e condizionalità

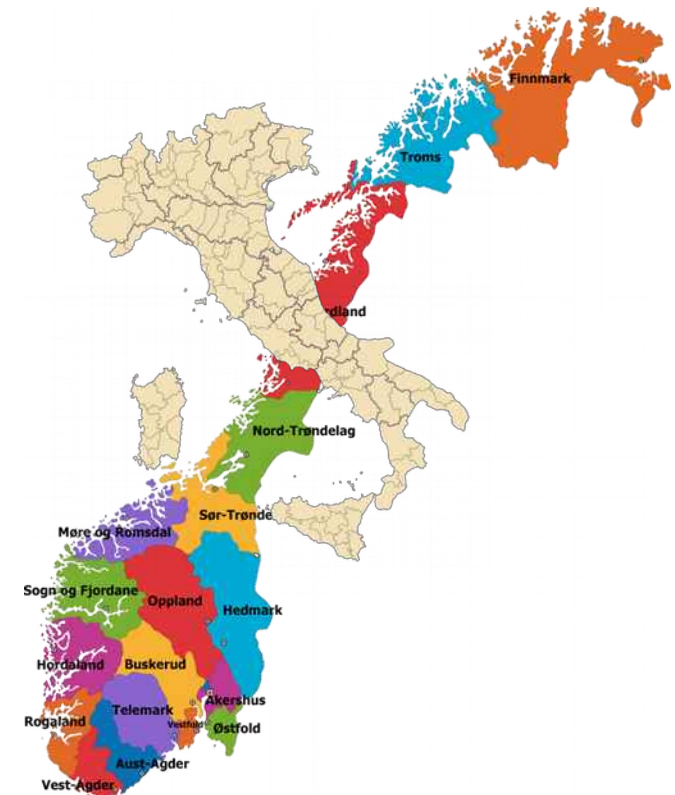
**Il caso Italiano:** una sequenza indicativa delle riforme verso un reddito minimo universale:

- I. Raccomandazioni della Commissione Onofri (1997)
- II. Sperimentazione Reddito Minimo di Inserimento (RMI, 1999-2001)
- III. Approvazione Legge 328/2000
- IV. Mancata definizione dei livelli essenziali e abbandono RMI (2001 →)
- V. Discussione e mancata approvazione Reddito di Ultima Istanza (2004)
- VI. Social Card (2008)
- VII. SIA Sostegno per l'inclusione Attiva, Carta Acquisti (2016)
- VIII. REI Reddito di Inclusione (2017)
- IX. Reddito di Cittadinanza (2019)
- X. Reddito di emergenza (Rem, 2020 x Coronavirus)



What difference does the context of activation make?

Challenges and innovations in the Italian and Norwegian local welfare



## 1. The changing logics of Welfare considering the reforms and other occurring transformations (see figures)

**Norway:** combines comprehensive state measures based on the *performance/benefit* logic, with high-quality local one-stop shops and specialist *services*.

- Success in blending these logics → personalized *project*-based interventions.
- Constraints arising from the practices.

**Italy:** differentiation in the logics and system flexibility and integration.

Partial application and responses to crisis weakened *services* and innovation

- Relational work of social workers to compensate systemic shortcomings
- Uncertain distributions of short-term and category-based 'little bits', stacking within a *performance/benefit* logic + limited *support to the reciprocity* ties

## 2. Institutional and organizational design:

- **Norway:** size and complexity resulting from the merger of three administrations
- **Italy:** enduring complication of the non-integrated system.
- **Both:** conflicts between top-down and bottom-up dynamics.
- **Italy:** poverty, fragmentation and unpredictability of resources.

## 3. Outcomes for individual / social risks:

- **Norway:** despite hurdles, much better equipped in managing long processes of inclusion.
- **Both:** struggle to address social risks overall:
  - Norway:** effective in tackling poverty less in reducing social - labor market exclusion
  - Italy:** struggles on labor exclusion and poverty, networks support social integration.

## Due considerations about:

- Labor demand for some people
- Policies addressed to context and family origins of disease